

Comune di CARAMANICO TERME

Provincia di PE

Relazione dell'Organo di revisione al Rendiconto della gestione per l'esercizio 2016

L'Organo di revisione

Dott.ssa Di Pizio Ester

RELAZIONE DEL RENDICONTO 2016

Verbale n. 10 del 28/04/2017
Comune di CARAMANICO TERME

Organo di revisione

Oggetto: Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016

L'ORGANO DI REVISIONE

- dato atto che in data 14/04/2017 è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2016;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal [Dlgs. n. 118/11](#) e dei relativi allegati, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al [Dlgs. n. 267/00](#) "*Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali*" (ed in particolare all'[art. 239, comma 1, lett. d](#));
- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle "*Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione*", approvate dalla Corte dei Conti-Sezione Autonomie con [Delibera n. 22 del 20 giugno 2016](#) e [29 del 21 ottobre 2016](#),

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016, del Comune di CARAMANICO TERME (Provincia) di PE, che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

L'Organo di revisione

Dott.ssa Di Pizio Ester

Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016

L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2016, consegnato in data __14/04/2017__, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'[art. 228, del Tuel](#);
- Conto economico di cui all'[art. 229, del Tuel](#);
- Stato Patrimoniale di cui all'[art. 230, del Tuel](#);
- dagli allegati previsti dall'[art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11](#):
 - a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
 - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
 - d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
 - e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
 - f) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
 - g) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
 - h) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
- oltre che:
 - a) dal Conto del tesoriere di cui all'[art. 226, del Tuel](#);
 - b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'[art. 233, del Tuel](#);
 - c) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;
- questionario dei debiti fuori bilancio al 31/12/2016.

l'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'[art. 239, del Tuel](#), seguendo l'iter espositivo esposto nel seguente sommario.

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2016

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

L'Organo di revisione, ai sensi dell'[art. 239, comma 1, lett. b\), del Tuel](#), ha espresso un parere *favorevole* sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio, dei programmi e progetti.

Il bilancio di previsione 2016 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale (provinciale) in data 24/05/2016 con Deliberazione n. 19.

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto ([art. 239, comma 1, lett. b\), n. 2, Tuel](#)), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati alterati gli equilibri di parte corrente e di parte capitale previsti dall'[art. 162, del Tuel](#);
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'[art. 193, del Tuel](#), l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa, oltre che alla verifica dei cronoprogrammi per l'imputazione a bilancio della spesa di investimento. L'esito di tale operazioni è riassunto nella Delibera n. 24 del 29/07/2016, con cui è stato dato atto del permanere degli equilibri.

2. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2016 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'[art. 228, comma 3, del Tuel](#).

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, "*prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio*".

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 24 del 10/04/2017, sulla quale l'Organo di revisione ha già espresso parere in data 07/04/2017.

3. Pareggio di bilancio 2016

La "*Legge di stabilità 2016*" ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l'introduzione del Pareggio di bilancio, secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza. Il nuovo Pareggio di bilancio è previsto anche dal novellato [art. 9, della Legge n. 243/12](#), il quale prevede che "*i bilanci delle Regioni, dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane e delle Province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto conseguono un saldo non negativo, in termini di*

competenza, tra le entrate finali e le spese finali". Dall'esercizio 2016 non trova più applicazione l'[art. 31, della Legge n. 183/11](#) e tutte le norme che regolamentavano il Patto di stabilità interno.

Anno 2016 - "Regole di finanza pubblica"

([art. 1, commi 707-734, della Legge n. 208/15](#) "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2016" ed [art. 9, della Legge n. 243/12](#))

Soggetti coinvolti

Comuni, Province, Città metropolitane

Calcolo dell'Obiettivo

Gli Enti di cui sopra concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il **conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali**.

Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal [Dlgs. n. 118/11](#), e le spese finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Tra le spese finali non rilevano gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento ([art. 1, commi 710 e 711, della Legge n. 208/15](#)).

Per l'anno 2016, nel saldo individuato ai sensi del [comma 710](#) non sono considerate:

- le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di Euro 480 milioni ([art. 1, comma 713, della Legge n. 208/15](#)).
- le spese sostenute dagli Enti Locali per interventi di bonifica ambientale, conseguenti ad attività minerarie, effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di Euro 20 milioni ([art. 1, comma 716, della Legge n. 208/15](#)).

Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo, ciascun ente è tenuto a inviare, utilizzando il sistema web appositamente previsto nel sito <http://pareggiobilancio.mef.gov.it/> entro il termine perentorio del 31 marzo di ciascun anno, al Mef-RgS, una certificazione dei risultati conseguiti, firmata digitalmente, ai sensi dell'[art. 24, del Dlgs. n. 82/05](#), dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria, ove previsto, secondo un prospetto e con le modalità definiti dai decreti di cui al [comma 719](#).

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare il saldo di cui al [comma 710](#) per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti Enti Locali della Regione e della Regione stessa.

Per gli anni 2016 e 2017, la Regione siciliana e le regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta operano la compensazione mediante la riduzione dell'obiettivo del Patto di stabilità in termini di competenza eurocompatibile di cui all'[art. 1, comma 454, della Legge n. 228/12](#), e la Regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e di Bolzano mediante il contestuale miglioramento, di pari importo, del proprio saldo programmatico riguardante il Patto di stabilità interno

Gli Enti Locali che prevedono di conseguire, nell'anno di riferimento, un differenziale negativo rispetto al saldo di cui al [comma 710](#) possono richiedere, per la quota di spazi finanziari non soddisfatta tramite il meccanismo precedente, al Mef-RgS., gli spazi di cui necessitano nell'esercizio in corso per sostenere impegni di spesa in conto capitale.

Analizzando il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (previsto dal [comma 712, della Legge n. 208/15](#)), allegato al rendiconto della gestione, l'Organo di revisione ha verificato il *rispetto* del Pareggio di bilancio per l'anno 2016.

4- Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa ([art. 223, del Tuel](#)) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e della gestione degli altri agenti contabili (economo, consegnatari, delegati speciali, ecc.).

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- 1) ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
- 2) ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;
- 3) ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere e degli altri agenti contabili, *verificandone la regolarità*.

5. Controlli sugli Organismi partecipati

L'Organo di revisione, premesso che l'Ente nel 2015 ha definito e approvato il "*Piano operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute*" di cui all'[art. 1, commi da 611 a 614, della Legge n. 190/14](#) ("*Legge di stabilità 2015*"), con cui ha dato conto delle modalità e dei tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire entro il 31 dicembre 2015 e che lo stesso, corredato da apposita Relazione tecnica, è stato trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito *internet* dell'Amministrazione interessata;

⋮
⋮
⋮

Elenco enti e organismi partecipati

	Esercizio in corso	Programmazione Pluriennale		
	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Consorzi	1	1	1	1
Aziende				
Istituzioni				
Società in house	2	2	2	2
Concessioni	5	5	5	5

Elenco enti strumentali e società controllate e partecipate (Gruppo Pubblico Locale)

- ATO – Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale nr. 4 del pescarese:

Programmazione e controllo servizio idrico integrato.

Gli Enti d'Ambito Abruzzesi per il Servizio Idrico Integrato, a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 9/2011, sono in fase di riordino e unificazione nell'Ente Unico Regionale avente denominazione ERSI (Ente Regionale per il Servizio Idrico Integrato).

All'ERSI sono attribuite, ai sensi dell'[art. 2](#), comma 186 bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, tutte le funzioni ed i compiti assegnati dalla [L.R. 2/1997](#) e successive modifiche, dal [D.lgs.152/2006](#) e successive modifiche e da altra normativa di settore, agli Enti d'Ambito soppressi.

Il Commissario Unico Straordinario degli Enti d'Ambito Abruzzesi, ERSI, è l'Ing. Pierluigi Caputi, Direttore LL.PP, Ciclo Idrico Integrato, Genio Civile, della Regione Abruzzo.

- ACA S.p.A. in house providing: gestore unico del ciclo integrato delle acque nell'ATO Pescara nr. 4 (Ente d'Ambito Territoriale nr. 4), fornisce acqua ai Comuni facenti parte dell'ATO della Provincia di Pescara e di alcuni Comuni delle Province di Teramo e Chieti. E' una Società a totale partecipazione pubblica e l'intero pacchetto azionario è detenuto dai Comuni serviti del pescarese, teramano e chietino.
- AMBIENTE S.p.A. in house providing: è una società a totale partecipazione pubblica il cui capitale è detenuto da 42 Comuni della provincia di Pescara. La società ha per oggetto l'espletamento del servizio di smaltimento rifiuti, ivi compreso la realizzazione degli impianti, la raccolta differenziata, la raccolta ed il trasporto dei rifiuti solidi e dei fanghi di depurazione di derivazione di scarichi civili, il recupero/riciclaggio dei rifiuti; la gestione dei servizi di igiene ambientale nel territorio dei comuni soci.
- Ecologica Pescara S.p.A. in liquidazione: società a totale partecipazione pubblica.
La società ha per oggetto la gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, attività ad essi complementari ed opere e lavori connessi ai sensi di legge. In particolare servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani.
- Pescarainnova s.r.l.: Servizi strumentali in materia informatica e consulenze – Hosting e fornitura di servizi applicativi.

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2016
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui di parte corrente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui di parte capitale</i>	0,00	0,00	0,00
ENTRATE TRIBUTARIE			
Imposta Unica Comunale (Iuc)	952.430,76	1.182.060,10	1.057.470,24
<i>di cui Imu</i>	476.797,21	560.474,43	630.290,00
<i>di cui Tasi</i>	112.633,55	139.295,95	35.562,08
<i>di cui Tari</i>	363.000,00	482.289,72	391.618,16
Imposta comunale sulla pubblicità	2.612,51	1.638,79	1.328,67
Addizionale Irpef	83.150,40	151.116,65	97.871,40
Fondo di solidarietà comunale	142.440,14	66.621,29	23.154,91
Altre imposte	0,00	1.385,64	1.329,82
Tosap	9.618,85	11.378,90	12.629,74
Altre tasse	0,00	0,00	0,00
Recupero evasione	291.711,97	155.590,49	214.455,00
Diritti su pubbliche affissioni	397,93	0,00	0,00
Altre entrate tributarie proprie	53.439,78	48.104,50	57.222,78
Totale Titolo I	1.535.802,34	1.617.896,36	1.465.462,56
TRASFERIMENTI			
Trasferimenti dallo Stato	77.844,19	60.474,05	43.708,70
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	42.615,06	100.674,99	47.587,41
Altri trasferimenti	0,00	320,04	0,00
Totale Titolo II	120.459,25	161.469,08	91.296,11
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			
Diritti di segreteria e servizi comunali	11.850,17	8.494,91	9.186,00
Proventi contravvenzionali	9.956,21	8.552,03	11.386,49
Entrate da servizi scolastici	15.422,00	16.948,81	16.730,53
Entrate da attività culturali	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sportivi	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizio idrico	15.387,45	16.948,80	2.141,80
Entrate da smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi infanzia	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sociali	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi cimiteriali	5.528,00	5.367,96	5.660,00
Entrate da farmacia comunale	0,00	0,00	0,00
Altri proventi da servizi pubblici	0,00	0,00	0,00
Proventi da beni dell'Ente	158.980,79	89.118,68	83.121,91
Interessi attivi	1.075,17	259,33	85,11
Utili da aziende e società	15.977,56	0,00	7.398,76
Altri proventi	54.252,94	32.093,22	44.943,31
Totale Titolo III	288.430,29	177.783,74	180.653,91
Totale entrate correnti	1.944.691,88	1.957.149,18	1.737.412,58
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE			
Alienazione di beni patrimoniali	76.066,29	10.550,80	16.681,56
Trasferimenti dallo Stato	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	280.760,00	385.341,01	458.149,31
Trasferimenti da altri enti pubblici	0,00	0,00	0,00

Trasferimenti da altri soggetti	0,00	0,00	3.072,33
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00
PERMESSI DI COSTRUIRE	0,00	0,00	4.340,02
Totale Titolo IV	356.826,29	395.891,81	482.243,22
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE Titolo V	0,00	0,00	0,00
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI			
Anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Emissione di Boc	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo VI	0,00	0,00	0,00
Totale entrate in conto capitale	356.826,29	395.891,81	482.243,22
ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (Titolo VII)	0,00	149.397,30	1.241.396,25
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO (Titolo IX)	176.810,01	0,00	921.293,50
Avanzo applicato	0,00	0,00	0,00
Totale complessivo entrate	2.478.328,18	2.502.438,29	4.382.345,55

SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2016
Disavanzo di amministrazione	-----	-----	0,00
SPESE CORRENTI			
Personale	628.799,27	591.192,34	563.798,12
Acquisto beni di consumo	85.229,99	88.258,65	0,00
Prestazioni di servizi	838.322,34	947.822,11	901.541,62
Utilizzo di beni di terzi	26.730,11	26.479,80	0,00
Trasferimenti	23.470,02	12.810,02	55.813,47
Interessi passivi	93.233,00	89.403,97	90.031,94
Imposte e tasse	42.368,76	39.526,07	37.900,70
Oneri straordinari	30.135,02	7.234,60	27.084,55
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo I	1.768.288,51	1.802.727,56	1.676.170,40
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Acquisizione di beni immobili	288.360,84	435.164,79	489.172,45
Espropri e servitù onerose	0,00	0,00	0,00
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	0,00	0,00	0,00
Incarichi professionali esterni	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo II	288.360,84	435.164,79	489.172,45
SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE Titolo III	0,00	0,00	0,00
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI			
Rimborso capitale mutui	136.483,31	125.083,91	127.922,20
Rimborso capitale Boc	0,00	0,00	0,00
Rimborso anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	0,00
Rimborso di altri prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo IV	136.483,31	125.083,91	127.922,20
CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE Titolo V	0,00	149.397,30	1.241.396,25
USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO Titolo VII	201.164,00	0,00	921.293,50
Totale Spese	2.394.296,66	2.512.373,56	4.455.954,80

1. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa) ENTRATE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2016
	Fpv per spese correnti	competenza	16.774,74
	Fpv per spese c/capitale	competenza	87.172,00
	Utilizzo avanzo di amm.ne	competenza	25.941,90
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	competenza	1.465.462,56
		cassa	1.281.567,31
TITOLO II	Trasferimenti correnti	competenza	91.296,11
		cassa	60.718,91
TITOLO III	Entrate extratributarie	competenza	180.653,91
		cassa	172.369,87
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	competenza	482.243,22
		cassa	670.108,00
TITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	competenza	0,00
		cassa	0,00
TITOLO VI	Accensione prestiti	competenza	0,00
		cassa	0,00
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	1.241.396,25
		cassa	1.241.396,25
TITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	competenza	921.293,60
		cassa	921.720,56
	Totale generale entrate	competenza	4.512.234,19
		cassa	4.454.379,99*

*Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio € 106.499,09

SPESE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2016
	Disavanzo di amministrazione		0,00
TITOLO I	Spese correnti	competenza	1.676.170,40
		Fpv di parte corrente	71.142,70
		cassa	1.375.809,26
TITOLO II	Spese in conto capitale	competenza	489.172,45
		Fpv in c/capitale	78.235,19
		cassa	447.946,24
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00
		cassa	0,00
TITOLO IV	Rimborso prestiti	competenza	127.922,20
		cassa	127.922,20
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	1.241.396,25
		cassa	1.241.396,25
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	competenza	921.293,60
		cassa	924.883,83
	Totale generale spese	competenza	4.605.332,69
		cassa	4.117.957,78

L'Organo di revisione dichiara che le Entrate e le Spese sono state accertate-impegnate ed imputate a bilancio secondo quanto previsto dal principio applicato concernente la contabilità finanziaria ([Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11](#)).

2. Servizi per conto terzi:

L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	2015		2016	
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale		43.261,47		42.240,94
Ritenute erariali		81.778,65		90.340,68
Altre ritenute al personale c/terzi		10.343,58		12.264,36
Depositi cauzionali		1.910,00		100,00
Rimborso spese per servizi per c/terzi		94.115,57		131.897,54
Fondi per il Servizio economato		1.549,37		1.000,00
Depositi per spese contrattuali		1.200.682,16		643.449,98
Entrate per partite di giro		1.337.370,23		789.295,96
Entrate per conto terzi		96.270,57		131.997,54

SERVIZI CONTO TERZI	2015		2016	
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale		43261,47		42.240,94
Ritenute erariali		81.778,65		90.340,68
Altre ritenute al personale c/terzi		10.343,58		12.264,36
Depositi cauzionali		1.910,00		100,00
Spese per servizi per c/terzi		94.115,57		131.897,54
Fondi per il Servizio economato		1.549,37		1.000,00
Depositi per spese contrattuali		1.200.682,16		643.449,98
Uscite per partite di giro		1.337370,23		789.295,96
Uscite per conto terzi		96.270,57		131.997,54

L'andamento delle riscossioni e dei pagamenti dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	2015		2016	
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale		43.261,47		42.240,94
Ritenute erariali		81.778,65		90.340,68
Altre ritenute al personale c/terzi		10.343,58		12.264,36
Depositi cauzionali		1.910,00		100,00
Rimborso spese per servizi per c/terzi		94.115,57		131.775,23
Fondi per il Servizio economato		1.549,37		0,00
Depositi per spese contrattuali		1.200.682,16		643.449,98

SERVIZI CONTO TERZI	2015		2016	
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale		43.261,47		42.240,94
Ritenute erariali		81.778,65		90.340,68
Altre ritenute al personale c/terzi		10.343,58		12.264,36
Depositi cauzionali		1.350,00		0,00
Rimborso spese per servizi per c/terzi		92.334,72		131.518,82
Fondi per il Servizio economato		1.549,37		1.000,00
Depositi per spese contrattuali		1.200.437,16		643.449,98

Le entrate e correlate spese inserite nella voce "altre per servizi conto terzi", con i relativi importi, sono per il 2016:

<u>ANTICIPAZIONI SOMME PER ELEZIONI</u>	<u>Euro 6.510,00</u>
<u>EROGAZIONE DI SOMME DA PRIVATI IL</u>	
<u>CUI IMPORTO DEVE ESSERE DISTRIBUITO</u>	<u>Euro 88,32</u>
<u>VERSAMENTO IVA DA SCISSIONE</u>	
<u>PAGAMENTI</u>	<u>Euro 125.299,22</u>

3. Tributi comunali

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La [Legge n. 147/13](#) ("*Legge di stabilità 2014*"), al [comma 639](#) ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali. La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai [commi da 669 a 679](#)) e la Tari (disciplinata dai [commi da 641 a 668](#)).

L'Organo di revisione prende atto che, con Deliberazione n. 48 del 09/09/2014, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale.

Imposta municipale propria - Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'[art. 13, del Dl. n. 201/11](#), disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 7,6‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta del 4‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2‰. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;
- con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione Imu di cui all'[art. 7, comma 1, lett. h\), del Dlgs. n. 504/92](#), si applica secondo i criteri di cui alla [Circolare Mef n. 9/93](#). Sono esenti dall'Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all'Allegato A alla [Legge n. 448/01](#); i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttabile ([art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15](#) ("*Legge di stabilità 2016*"));
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
 - o unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
 - il contratto di comodato deve essere registrato;
 - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta

eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9 (art. 1, comma 10, lett. b), della [Legge n. 208/15](#) ("*Legge di stabilità 2015*");

- l'Imposta non si applica:
 - o all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - o all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
 - o ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
 - o ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- o il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- o la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- o l'[art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13](#) ("*Legge di stabilità 2014*"), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- o l'[art. 1, comma 14, lett. a\), della Legge n. 208/15](#) ("*Legge di stabilità 2016*"), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- o per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. "beni merce"), l'[art. 1, comma 14, lett. c\), della Legge n. 208/15](#) ("*Legge di stabilità 2016*"), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1%, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25%;
- o il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non poteva essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'[art. 13, comma 2, del Dl. n. 201/11](#), detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'[art. 13, del Dl. n. 201/11](#).

L'art. 1, comma 26, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha sospeso per l'anno 2016 l'efficacia delle delibere incrementative delle aliquote dei tributi locali. Il successivo art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ha permesso all'Ente, con adozione di espressa Delibera di Consiglio Comunale, di prorogare anche per l'anno 2016 la maggiorazione Tasi precedentemente prevista nell'esercizio 2015;

- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-bis, del Dl. n. 1/12.

Il Comune ha previsto esenzioni per le seguenti fattispecie:

1. abitazioni con unico occupante;
2. abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o ad altro uso limitato o discontinuo;
3. locali diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o non continuativo, ma ricorrente;
4. abitazioni occupate da soggetti che abbiano la dimora, per più di 6 mesi l'anno, all'estero;
5. fabbricati rurali ad uso abitativo;
6. altre _____;

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- ai sensi dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117, del Cc., che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
- per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento ditali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "chi inquina paga");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
- sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non

continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedano o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;

- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
 3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Tosap

L'[art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93](#), dispone che "*sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province*"

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi dell'[art. 63, del Dlgs. n. 446/97](#), l'applicazione della Tassa può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), da introdurre con l'approvazione di espresso Regolamento in merito.

	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Previsione	-----	-----
Accertamento	11.378,90	12.629,74
Riscossione (competenza)	9.224,17	11.345,31

Imposta di pubblicità

L'[art. 1, del Dlgs. n. 507/93](#), dispone che "*la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate*".

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'[art. 52, del Dlgs. n. 446/97](#), regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili. Fino al 25 giugno 2012, l'[art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97](#), prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'[art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12](#).

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica ([art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15](#) - ("*Legge di stabilità 2016*")), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del [Dl. n. 83/12](#).

	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Previsione	-----	-----
Accertamento	1.575,73	1.328,67
Riscossione (competenza)	1.575,73	1.288,67

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione :

- ricordato che con la sostituzione dell'[art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98](#), disposta dall'[art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06](#), i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione ([art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98](#)) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
123.150,00	151.116,65	97.871,40

Imposta di soggiorno

L'Organo di revisione sottolinea che, ai sensi dell'[art. 4, del Dlgs. n. 23/11](#), come modificato dall'[art. 4, comma 2-bis, del Dl. n. 16/12](#), i Comuni turistici o Città d'arte possono istituire l'Imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio comunale per un massimo di Euro 5 per notte; il gettito deve essere destinato a finanziarie interventi in materia di turismo, di sostegno delle strutture ricettive e per interventi per il recupero di beni culturali ed ambientali (alla stesura della presente Relazione *non risulta/non risulta* ancora emanato il Regolamento attuativo). In alternativa all'Imposta di soggiorno i Comuni che hanno sede giuridica nelle isole minori e i Comuni nel cui territorio insistono isole minori possono istituire, in sostituzione all'Imposta di soggiorno, un contributo di sbarco fino ad un massimo di Euro 2,50 da applicare ai passeggeri che sbarcano sul territorio dell'isola minore utilizzando vettori che forniscono collegamenti di linea o vettori aeronavali che svolgono servizio di trasporto di persone a fini commerciali, abilitati e autorizzati ad effettuare collegamenti verso l'isola ([art. 4, comma 3-bis, del Dlgs. n. 23/11](#)).

	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Previsione	-----	-----
Accertamento	48.104,50	57.222,78
Riscossione (competenza)	48.104,50	57.219,18

"Fondo di solidarietà comunale"

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" tiene conto di quanto stabilito all'[art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12](#); l'importo iscritto in bilancio *corrisponde* a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale al netto della decurtazione effettuata a seguito di rateizzazione recupero trasferimenti anni precedenti.

Attribuzioni

Importo accertato

FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE (SPETTANZA AL 23.154,91

NETTO RECUPERI E DETRAZIONI)

<u>I RESTANTI IMPORTI SONO PREVISTI ED ACCERTATI SUL TITOLO II DELL'ENTRATA CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO MUNICIPALE</u>	960,00
<u>CONTRIBUTI SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE</u>	2.694,29
<u>ALTRE EROGAZIONI DI RISORSE CHE NON COSTITUISCONO TRASFERIMENTI ERARIALI</u>	1.301,99
<u>SOMME DA RECUPERARE CON LE PROCEDURE DI CUI ALL ARTICOLO 1, COMMA 128, LEGGE 228/2012</u>	-55,80
<u>CONTRIBUTO PER GLI INTERVENTI DEI COMUNI E DELLE PROVINCE (EX SVILUPPO INVESTIMENTI)</u>	15.362,29
TOTALE GENERALE ATTRIBUZIONI	79.319,19

4. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Ici/Imu	291.711,97	103.499,45	83.844,60
Totale	291.711,97	103.499,45	83.844,60

Il prospetto espone il *trend* storico di questa entrata di carattere straordinario e permette anche di valutare la capacità dell'Ente di recuperare risorse attraverso il contrasto alla evasione tributaria.

L'Organo di revisione rileva che **non sono stati** conseguiti gli obiettivi di bilancio fra previsione ed accertamento.

5. Proventi contravvenzionali

L'Organo di revisione attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2014		Rendiconto 2015		Rendiconto 2016	
Accertamento	-----	9.956,21	-----	8.552,03	-----	11.386,49
Riscossione (competenza)	-----	9.956,21	-----	7.694,54	-----	11.017,99

- l'Ente *ha provveduto* a devolvere una percentuale *pari* al 50% alle finalità di cui all'[art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92](#), nonché al miglioramento della circolazione sulle strade al potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale, alla fornitura dei mezzi tecnici per i servizi di Polizia stradale, ecc.

- la parte vincolata del finanziamento (pari almeno al 50% degli accertamenti) risulta impegnata come segue:

Tipologie di spese	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Spesa Corrente	4.978,11	4.276,02	5.693,25
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00

Per l'anno 2016 la parte vincolata risulta destinata con provvedimento della Giunta n.29 del 04/04/2016

L'Organo di revisione *ha* verificato la corretta ripartizione dei proventi delle sanzioni al Cds a seguito di rilevazione con Autovelox, come previsto dall'[art. 4-ter, comma 16, del Dl. n. 16/12](#), convertito dalla Legge n. 44/12.

6. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2014		Rendiconto 2015		Rendiconto 2016	
Accertamento	-----	15.302,92	-----	4.614,69	-----	4.340,02
Riscossione (competenza)	-----	15.302,92	-----	4.614,69	-----	3.051,03

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'[art. 1, comma 713, della Legge n. 296/06](#), e, nel triennio sono stati impegnati interamente per finanziare spese in conto capitale.

7. Spesa del personale

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, in attuazione dell'[art. 60, comma 2, del Dlgs. n. 165/01](#), il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2015 sono stati inoltrati, come prescritto, il 17/09/2016 alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2016 sono in corso di definizione essendo il termine di presentazione non ancora scaduto
- 2) che l'Ente *ha* trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, le informazioni sulla Contrattazione integrativa dell'anno 2015, certificate dagli Organi di controllo interno, ai sensi, dell'[art. 40-bis, del Dlgs. n. 165/01](#), e di cui alla [Circolare Mef - Rgs. 15 aprile 2016, n. 13](#);

- 3) che il conto annuale 2015 è stato redatto in conformità della [Circolare Mef - Rgs. 15 aprile 2016, n. 13](#).

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- ha costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2016;
- ha proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2016 in corso di definizione;
- che *non è stata presa* visione dell'ipotesi di accordo decentrato per l'anno 2016 unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione tecnico-finanziaria previste dal [comma 3-sexies, dell'art. 40, del Dlgs. n. 165/01](#), ed *non è stato* rilasciato il relativo parere ai sensi [dell'art. 40-bis, comma 1, del Dlgs. n. 165/01](#);
- l'importo del fondo 2016 *rispetta* la previsione di cui all'[art. 1, comma 236, della Legge n. 208/15](#) ("Legge di stabilità 2016") ai sensi del quale a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle Amministrazioni Pubbliche di cui all'[art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/01](#) non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;
- *non ha* erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività;
- *non ha* previsto nel fondo, in relazione all'attivazione di nuovi servizio e/o all'incremento di servizi esistenti, le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999, per i seguenti servizi _____;
- ha destinato nel contratto integrativo 2016 le risorse variabili alle seguenti finalità: PRODUTTIVITA' E PERFOMCE;
- ha effettuato progressioni orizzontali nell'anno 2016 per le seguenti categorie:
n.1 categoria B, n.1 categoria C, n.1 categoria D;
- *non ha* effettuato progressioni verticali nell'anno 2016 tra i seguenti livelli.

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2016 ha assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'[art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quater, della Legge n. 296/06](#).

<u>spesa di personale</u>	Spesa media triennio 2011/2013	Rendiconto 2016
Spese personale (int. 01)	706.421,59	563.798,12
Altre spese personale (int. 03)	3.633,81	10.296,34
Irap (int. 07)	47.500,00	34.643,26
Altre spese _____	0,00	0,00
Totale spese personale (A)	757.555,40	608.737,72
- componenti escluse (B)	126.039,53	19.529,31
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	631.515,87	589.208,41

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2016 l'Ente NON ha proceduto ad effettuare assunzioni.

L'Organo di revisione rileva nella seguente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

	dotazione	in servizio	in servizio	in programmazione	in servizio	in programmazione	in servizio	in programmazione
	2016	2016	2017	2017	2018	2018	2019	2019

personale a tempo indeterminato	18	15	15	15	15	15	15	15
personale a tempo determinato	2	2	0	0	0	0	0	0

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2016 l'Ente NON ha proceduto ad effettuare assunzioni. ed in proposito l'Ente *ha* tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'[art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10](#);

<u>Importo totale spesa di personale sostenuta nel 2009 (o importo medio del triennio 07/09)</u>	<u>Limite del 50% della spesa sostenuta</u>	<u>Importo totale della spesa sostenuta per lavoro flessibile nell'anno 2016</u>	<u>Incidenza percentuale</u>
8.179,00	(100%)	5.340,27	<u>66%</u>

L'Organo di revisione, riguardo alla spesa per lavoro flessibile, evidenzia che:
Il limite attualmente è quello di non superare la spesa sostenuta nell'anno 2009 Sentenza Corte Conti sezione autonomia n.2/2015

Incarichi di consulenza

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, l'Organo di revisione ha verificato che nel 2016 l'Ente *ha* rispettato quanto previsto dall'[art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10:

Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Capacità di spesa 2016	Rendiconto 2016
0,00	80%	0,00	0,00

8. Contenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2016 *rispettano* il limite di spesa previsto dall'[art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10](#);
- l'Ente *ha* predisposto l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno ([Decreto 23 gennaio 2011](#)) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito *internet* dell'Ente Locale ([art. 16, comma 26, Dl. n. 138/11](#)).

I valori per l'anno 2016 rispettano i limiti disposti:

- dall'[art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	0,00	80%	0,00	0,00

--	--	--	--	--

- dall'[art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'[art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Missioni	0,00	50%	0,00	0,00

- dall'[art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Formazione	0,00	50%	0,00	0,00

- dall'[art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12](#), convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	0,00	70%	0,00	0,00

- dall'art. 1, commi [141](#) e [165](#), Legge n. 228/12 e [art 18, comma 8-septies, del Dl. n. 69/13](#), convertito con Legge n. 98/13), come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Media rendiconto 2010 e 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Acquisto mobili e arredi	0,00	80%	0,00	0,00

- l'Ente *ha* adempiuto, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dall'[art. 5, del Dpcm. 3 agosto 2011](#).
In caso di risposta negativa, l'Ente non può effettuare spese di ammontare superiore al 50% del limite di spesa prevista per l'anno 2013 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nonché per l'acquisto di buoni taxi.

9. Indebitamento

L'Organo di revisione attesta che l'ente *rispetta* i limiti previsti dall'[art. 204, comma 1, del Tuel](#), così come modificato dall'[art. 1, comma 735, della Legge n. 147/13](#), in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti *non supera* il 10% per l'anno 2016 delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto 2014, come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2014	2015	2016
4,86%	4,36%	4,82%

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Residuo debito	2.026.902,95	1.889.919,09	1.764.835,18
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	136.483,31	125.083,91	127.922,20
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/-	-500,55		
Totale fine anno	1.889.919,09	1.764.835,18	1.636.912,98

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Oneri finanziari	93.233,00	89.403,97	83.031,94
Quota capitale	136.483,31	125.083,91	127.922,20
Totale fine anno	229.716,31	214.487,88	211.024,14

10. Debiti fuori bilancio:

Il Revisore ha preso atto delle attestazioni di insussistenza al 31 dicembre 2016 di debiti fuori bilancio non riconoscibili, e dei seguenti debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'[art. 194, del Tuel](#):

- Evoluzione debiti fuori bilancio

	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Debiti fuori bilancio	22.211,65	20.075,26	0,00

Alla chiusura dell'esercizio risultano in essere debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento per 0,00.

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati:

- riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per Euro 0,00;*
- segnalati debiti fuori bilancio ancora in attesa di riconoscimento per Euro 0,00.*

Preso atto di quanto sopra e rilevato che il formarsi di tali debiti fuori bilancio è dovuto principalmente alla mancata verifica durante l'esercizio delle obbligazioni giuridiche effettivamente assunte, nonché dal mancato rispetto della procedura di impegno, al fine di evitare il ripetersi di tali irregolarità, l'Organo di revisione invita gli Organi gestionali dell'Ente a:

- a) comunicare sempre al terzo interessato, ai sensi dell'[art. 191, del Tuel](#), l'impegno contabile, contestualmente all'ordinazione della prestazione;*
- b) richiedere con tempestività al fornitore o prestatore l'entità presunta del debito sorto, al fine di aggiornare entro i termini di legge l'impegno assunto, ogni qualvolta si abbia ragione di ritenere che questo possa risultare insufficiente;*
- c) _____]*

L'Organo di revisione ha rilevato la totale insussistenza, relativamente all'esercizio esaminato, di debiti da considerarsi fuori bilancio.

Nel Conto del tesoriere al 31 dicembre 2016 sono stati indicati pagamenti per esecuzione forzata per Euro 0,00.

11. Verifica dei parametri di deficitarietà

Nelle more della rivisitazione dei parametri obiettivi e delle modalità certificative rese necessarie dal processo di armonizzazione contabile, in virtù di quanto disposto dal richiamato [art. 11, comma 15, del Dlgs. n. 118/11](#), per l'anno 2015 (per il solo esercizio finanziario 2015), nel quale coesistono gli schemi di bilancio "tradizionali" con quelli "armonizzati", il [Decreto Ministero Interno 23 febbraio 2016](#) sostanzialmente conferma le modalità certificative approvate con il [Decreto del Ministro dell'Interno 18 febbraio 2013](#), per il triennio 2013-2015.

I certificati allegati al Decreto sono prodotti per Comuni, nonché per [Province, Città metropolitane e comunità montane](#) che si trovano in condizione di deficitarietà strutturale ai sensi dell'[art. 242, del Dlgs. n. 267/00](#), e consentono la dimostrazione, sulla base delle risultanze contabili dell'esercizio finanziario 2015, della copertura del costo complessivo di gestione dei "servizi a domanda individuale", del "Servizio per la gestione dei rifiuti urbani" e del "Servizio di acquedotto".

In conseguenza di quanto riportato sopra, si sottolinea che:

- risultano non rispettati n. 2 parametri ed in particolare quelli relativi a (elencarli):
 - parametro n. 1: Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);
 - parametro n. 4: Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal Titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente.

Rammentiamo che lo Stato di dissesto finanziario degli Enti Locali ricorre, giuste le previsioni dell'[art. 244, del Tuel](#), allorché l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, oppure al momento in cui esistono nei confronti dell'amministrazione crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si può fare validamente fronte con le modalità di estinzione di cui all'[art. 193](#), nonché con le modalità di cui all'[art. 194](#) per le fattispecie ivi previste.

L'[art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 149/11](#), recante "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli artt. [2](#), [17](#) e [26](#), della Legge n. 42/09", entrato in vigore il 5 ottobre 2011, e modificato dal [Dl. n. 174/12](#), nell'attribuire anche alla Magistratura contabile il potere di accertare la sussistenza delle condizioni di cui all'[art. 244, del Tuel](#), introduce in realtà una nuova situazione prodromica alla dichiarazione di dissesto, che si ritiene possa essere definita di "pre-dissesto".

Le pertinenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, nell'ambito delle funzioni di controllo già attribuite loro dalla Legge, ove riscontrano situazioni di fatto che sono in grado di portare l'Ente in Stato di dissesto finanziario, emanano una specifica Pronuncia con cui invitano l'Amministrazione ad intraprendere misure auto correttive al fine di rimuovere le criticità osservate.

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

Atteso che, ai sensi dell'[art. 227, del Tuel](#), il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'[art. 229, comma 9, del Tuel](#)) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAM.	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	-----	106.499,09			
Utilizzo avanzo di amministrazione	25.941,90	-----	Disavanzo di amministrazione	0,00	-----
Fondo pluriennale vincolato di parte corr	16.774,74	-----			
Fondo pluriennale vincolato in c/cap.	87.172,00	-----	Titolo 1 - Spese correnti	1.676.170,40	1.375.809,26
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.465.462,56	1.281.567,31	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	71.142,70	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	91.296,11	60.718,91	Titolo 2 - Spese in conto capitale	489.172,45	447.946,24
Titolo 3 - Entrate extratributarie	180.653,91	172.369,87	Fpv in c/capitale	78.235,19	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	482.243,22	670.108,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	2.219.655,80	2.184.764,09	Totale spese finali	2.314.720,74	1.823.755,50
	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	127.922,20	127.922,20
Titolo 6 - Accensione di prestiti Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.241.396,25	1.241.396,25	di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL n. 35/13 e s.m.i. e rifinanziamenti	1.241.396,25	1.241.396,25
)		

			Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate c/terzi e partite giro	921.293,50	921.720,56	Titolo 7-Spese c/terzi e partite giro	921.293,50	924.883,83
Totale entrate dell'esercizio	4.382.345,55	4.347.880,90	Totale spese dell'esercizio	4.605.332,69	4.117.957,78
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	4.512.234,19	4.454.379,99	TOT. COMPLESSIVO SPESE	4.605.332,69	4.117.957,78
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	93.098,50	-----	AVANZO DI COMPETENZA/ /FONDO DI CASSA	0,00	336.422,21
TOTALE A PAREGGIO	4.605.332,69	4.454.379,99	TOTALE A PAREGGIO	4.605.332,69	4.454.379,99

1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		GESTIONE 2016		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2016				106.499,09
RISCOSSIONI	(+)	689.121,24	3.658.759,66	4.347.880,90
PAGAMENTI	(-)	680.032,45	3.437.925,33	4.117.957,78
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			336.422,21
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate 31 dicembre 2016	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			336.422,21
RESIDUI ATTIVI	(+)	430.105,61	723.585,89	1.153.691,50
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	149.499,58	1.018.029,47	1.167.529,05
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			71.142,70
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			78.235,19
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIA	(-)			0,00
RISULTATO AMM/NE AL 31/12/2016 (A)	(=)			173.206,77

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016	
PARTE ACCANTONATA	
- Fondo crediti dubbia esigibilità al 31 dicembre 2016	74.847,70
- Fondi rischi contenzioso legale	0,00
- Fondo anticipazioni liquidità DL n. 35/13 e s.m.i. e rifinanziamenti	0,00
- Fondo perdite società partecipate	0,00
Altri accantonamenti	90.650,73
Totale parte accantonata (B)	165.498,43
PARTE VINCOLATA	
- Vincoli derivanti da leggi e principi contabili	0,00
- Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
- Vincoli derivanti da contrazione di mutui	0,00
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Totale parte vincolata (C)	0,00
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)	7.708,34

Parte Accantonata

"Fondo crediti di dubbia esigibilità"

L'Organo di revisione ha verificato che il "Fondo crediti di dubbia esigibilità", confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'[Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11](#) e s.m.i., in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione.

	Residui attivi	Residui attivi escr. Prec.	Totale attivi	Importo Minimo Fondo	FCDE	% FCDE
Fcde di parte corrente	379.625,98	170.096,74	549.722,72	78.734,36	74.847,70	13,62
Fcde di parte capitale	0,00	0,00	0,00		0,00	
Totale Fcde	379.625,98	170.096,74	549.722,72	78.734,36	74.847,70	13,62

"Altri accantonamenti"

L'Ente ha provveduto ad accantonare le altre quote di avanzo pari a € 90.650,73 specificando se la procedura seguita risponde a quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria ([Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11](#)).

Parte Vincolata

La parte vincolata del risultato di amministrazione è pari a € 0,00.

1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente

L'Organo di revisione, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2016, dà atto che l'Ente **non ha** conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente ([art. 162, comma 6, Tuel](#)): saldo dell'equilibrio di parte corrente Euro ____-95.106,08____

1.4 Risultato di cassa

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2016, risultante dal conto del Tesoriere, *corrisponde* alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 (da conto del Tesoriere)	336.422,21
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 (da scritture contabili)	336.422,21

Situazione vincoli di cassa al 31 dicembre 2016 di cui all'[art. 209, comma 3-bis, del Dlgs. n. 267/00](#)

Fondo cassa al 31 dicembre 2016	336.422,21
<i>di cui quota vincolata del fondo di cassa al 31 dicembre 2016</i>	336.422,21
Quota vincolata utilizzata per le spese correnti non reintegrata al 31 dicembre 2016	37.378,88
Totale quota vincolata al 31 dicembre 2016	373.801,09

Il Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 risulta così composto come dal quadro riassuntivo della gestione di cassa trasmesso dal tesoriere in data 05/01/2017:

Fondi ordinari	Euro	0,00
Fondi vincolati da legge	Euro	336.422,21
Fondi vincolati da trasferimenti	Euro	0,00
Fondi vincolati da prestiti	Euro	0,00
Totale	Euro	336.422,21
Anticipazione concordata	Euro	486.170,00

Il fondo cassa al 31 dicembre è stato determinato dai flussi di cassa dell'esercizio, come evidenziati nella seguente tabella:

TITOLO	ANNUALITA' 2016 - CASSA	
	FONDO DI CASSA al 1° GENNAIO 2016	106.499,09
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.281.567,31
2	Trasferimenti correnti	60.718,91
3	Entrate extratributarie	172.369,87
4	Entrate in conto capitale	670.108,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
6	Accensione prestiti	0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.241.396,25
9	Entrate da conto terzi e partite di giro	921.720,56
	totale generale degli incassi	4.347.880,90
1	Spese correnti	1.375.809,26
2	Spese in conto capitale	447.946,24
3	Spese per incremento di attività finanziarie	1.241.396,25
4	Rimborso di prestiti	127.922,20
5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	924.883,83
	totale generale dei pagamenti	4.117.957,78
	SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	336.422,21

Nel corso del 2016 l'Ente ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria per n. 325 giorni e per un importo medio di Euro 54082,92; l'entità delle anticipazioni dell'esercizio sono state pari ad Euro 1.241.396,25 e quelle complessivamente restituite sono state pari ad Euro 1.241.396,25; al termine dell'esercizio detta anticipazione ammontava a Euro 0,00; l'entità delle somme maturate a titolo di interessi è pari ad Euro 7.000,00. L'importo dell'anticipazione non ha superato il limite previsto dall'[art. 222, del Tuel](#), per n. 0,00 giorni e per un ammontare massimo di Euro 0,00.

Nel corso del 2016 l'entità massima delle entrate a destinazione specifica utilizzate in termini di cassa *ex* [art. 195, del Tuel](#), con corrispondente vincolo sull'anticipazione di Tesoreria concedibile, ammonta ad Euro 373.801,09.

3. Contabilità economico-patrimoniale

A decorrere dal 2016, tutti gli Enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

A tal fine è necessario applicare:

- il Piano dei conti integrato di cui all'[Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11](#);
- il Principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'[Allegato n. 1, al Dlgs. n. 118/11](#);
- il Principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'[Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/11](#), con particolare riferimento al Principio n. 9, concernente "*L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata*".

Al fine di garantire la corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati è necessario adeguare il proprio sistema informativo contabile e verificarne la coerenza con il nuovo sistema contabile.

La corretta riclassificazione delle voci secondi il Piano dei conti integrato consente:

- nel corso dell'esercizio, la rilevazione dei fatti economici e patrimoniali, come "misurati" dalle operazioni finanziarie;
- a seguito delle operazioni di assestamento economico-patrimoniale, effettuate in autonomia rispetto alle registrazioni in contabilità finanziaria, di elaborare il conto economico e lo stato patrimoniale del rendiconto della gestione, aggregando le voci del piano dei conti secondo il raccordo riportato nell'[Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11](#).

L'avvio della contabilità economico patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato richiedono:

- a) l'attribuzione ai capitoli/articoli del bilancio gestionale/Peg della codifica prevista nel piano finanziario (almeno al IV livello), secondo le modalità indicate al punto 2);
- b) la definizione di procedure informativo-contabili che consentano l'attribuzione della codifica del piano dei conti finanziario (quinto livello) agli accertamenti/incassi agli impegni/pagamenti, evitando l'applicazione del criterio della prevalenza;
- c) la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato, sempre evitando l'applicazione del criterio della prevalenza, e l'eventuale aggiornamento dell'inventario (se non rappresenta la situazione patrimoniale dell'Ente).
- d) l'elaborazione dello stato patrimoniale di apertura, riferito contabilmente al 1° gennaio 2016, ottenuto riclassificando l'ultimo stato patrimoniale/conto del patrimonio, secondo lo Schema previsto dall'[Allegato n. 10, al Dlgs. n. 118/11](#), avvalendosi della ricodifica dell'inventario e applicando i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal Principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 9.3 "*Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione*". Gli Enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2016 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, sono tenuti ad allegare al rendiconto 2016 anche lo stato patrimoniale iniziale ([art. 11, comma 13, del Dlgs. n. 118/11](#)).

Il rendiconto 2016 di tutti gli Enti territoriali, escluse le Autonomie speciali che hanno applicato il [Dlgs. n. 118/11](#) dall'esercizio 2016, comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.

A tal fine l'Organo di revisione ha verificato a campione:

- la corretta riclassificazione del "vecchio" bilancio dell'Ente in base alla codifica prevista dal Piano integrato dei conti;
- la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato;

- la riclassificazione dello Stato patrimoniale iniziale 2016 secondo quanto disposto dal paragrafo 9.3 del Principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale.

Conto economico

L'Organo di revisione ha verificato che i costi/oneri e ricavi/proventi sono stati rilevati nella contabilità economica secondo quanto disposto dal principio contabile. Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Inoltre sono stati rilevati nel conto economico i seguenti costi/ricavi che non hanno avuto nel corso dell'esercizio rilievo nella contabilità finanziaria:

- ✓ le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- ✓ le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- ✓ le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- ✓ le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- ✓ le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).
- ✓ nell'ambito delle scritture di assestamento economico, è necessario assimilare le spese liquidabili alle spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell'esercizio. Pertanto, in corrispondenza agli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la prestazione è stata resa, nella contabilità economico patrimoniale, è effettuata la registrazione "*Merci c/acquisto a fatture da ricevere*", che consente di attribuire il costo dei beni e delle prestazioni rese nell'esercizio, ancorché non liquidate, alla competenza economica dell'esercizio.

Costituiscono una eccezione al principio generale:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 "*Entrate da riduzione di attività finanziaria*", 6 "*Accensione di prestiti*", 7 "*Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere*" e 9 "*Entrate per conto terzi e partite di giro*", il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi;

- le spese del titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie", 4 "Rimborso Prestiti", 5 "Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere" e 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi;
- le entrate e le spese relative al credito Iva e debito Iva, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi per Prelievi da depositi bancari;
- l'incremento dei depositi bancari che è rilevato in corrispondenza ai pagamenti per Versamenti da depositi bancari.

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che nel Conto economico sono evidenziati i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente determinati secondo criteri di competenza economica;
- 2) che le voci del Conto Economico possono essere riassunte secondo quanto evidenziato dal successivo prospetto:

	CONTRO ECONOMICO	2016	riferimento art. 2425, del Cc.	riferimento Dm. 26 aprile 95
	A) COMPONENTI POSITIVI DI GESTIONE			
1	Proventi da tributi	1.465.462,56		
2	Proventi da fondi perequativi	0,00		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	91.296,11		
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	91.296,11		A5c
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0,00		E20c
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	128.226,73	A1	A1a
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	83.121,91		
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	0,00		
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	45.104,82		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	44.943,21	A5	A5 a e b
	TOT. COMPONENTI POSITIVI GESTIONE (A)	1.729.928,61		
	B) COMPONENTI NEGATIVI DI GESTIONE			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	68.802,39	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	830.062,70	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	17.230,58	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	53.261,11		
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	53.261,11		
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	0,00		
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	0,00		
13	Personale	568.074,72	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	0,00	B10	B10
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	0,00	B10a	B10a
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	0,00	B10b	B10b
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	B10c	B10c
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	0,00	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	0,00	B12	B12
17	Altri accantonamenti	0,00	B13	B13

18	Oneri diversi di gestione	0,00	B14	B14
	TOT. COMPONENTI NEGATIVI GESTIONE(B)	1.537.431,50		
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	192.497,11	-	-
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
	<i>Proventi finanziari</i>			
19	Proventi da partecipazioni	4.846,40	C15	C15
	a <i>da società controllate</i>	0,00		
	b <i>da società partecipate</i>	4.846,40		
	c <i>da altri soggetti</i>	0,00		
20	Altri proventi finanziari	85,11	C16	C16
	Totale proventi finanziari	4.931,51		
	<i>Oneri finanziari</i>			
21	Interessi ed altri oneri finanziari	-	C17	C17
	a <i>Interessi passivi</i>	79.387,56		
	b <i>Altri oneri finanziari</i>	10.644,38		
	Totale oneri finanziari	90.031,94		
	TOTALE PROVENTI/ONERI FINANZIARI (C)	-85.100,43	-	-
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FIN.			
22	Rivalutazioni	0,00	D18	D18
23	Svalutazioni	0,00	D19	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00		
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
24	Proventi straordinari	-	E20	E20
	a <i>Proventi da permessi di costruire</i>	0,00		
	b <i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00		
	c <i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	615,11		E20b
	d <i>Plusvalenze patrimoniali</i>	0,00		E20c
	e <i>Altri proventi straordinari</i>	38.732,41		
	Totale proventi straordinari	39.347,52		
25	Oneri straordinari	-	E21	E21
	a <i>Trasferimenti in conto capitale</i>	0,00		
	b <i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	22.579,94		E21b
	c <i>Minusvalenze patrimoniali</i>	0,00		E21a
	d <i>Altri oneri straordinari</i>	8.253,90		E21d
	Totale oneri straordinari	30.833,84		
	TOTALE PROVENTI/ONERI STRAORD. (E)	8.513,68		
	RISULTATO ANTE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	115.910,36		
26	Imposte	37.900,70	E22	E22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	78.009,66	E23	E23

Stato Patrimoniale

L'Organo di revisione, preso atto della riclassificazione dello Stato patrimoniale al 1° gennaio 2016 evidenzia le risultanze patrimoniali dell'Ente al 31 dicembre 2015:

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2016	referimento art. 2424, del Cc.	referimento Dm. 26/4/95
	A) CREDITI vs. STATO ED ALTRE PA PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	A	A
	TOTALE CREDITI vs. PARTECIPANTI (A)	0,00		

B) IMMOBILIZZAZIONI					
I		<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			
	1	Costi di impianto e di ampliamento		0,00	BI
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità		0,00	BI1
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno		0,00	BI2
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile		0,00	BI3
	5	Avviamento		0,00	BI4
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti		0,00	BI5
	9	Altre		0,00	BI6
		Totale immobilizzazioni immateriali		0,00	BI7
		<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>			
II	1	Beni demaniali		7.060.170,41	
	1.1	Terreni		0,00	
	1.2	Fabbricati		0,00	
	1.3	Infrastrutture		0,00	
	1.9	Altri beni demaniali		7.060.170,41	
		<i>Di cui beni indisponibili</i>		0,00	
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)		6.682.629,60	
	2.1	Terreni		229.272,27	BII1
		<i>di cui in leasing finanziario</i>		0,00	
	2.2	Fabbricati		5.877.752,03	
		<i>di cui in leasing finanziario</i>		0,00	
	2.3	Impianti e macchinari		0,00	BII2
		<i>di cui in leasing finanziario</i>		0,00	
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali		82.416,67	BII3
	2.5	Mezzi di trasporto		398.064,08	
	2.6	Macchine per ufficio e hardware		45.598,02	
	2.7	Mobili e arredi		49.526,53	
	2.8	Infrastrutture		0,00	
	2.9	Diritti reali di godimento		0,00	
	2.99	Altri beni materiali		0,00	
		<i>Di cui beni indisponibili</i>		0,00	
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti		0,00	BII5
		<i>Di cui beni indisponibili</i>		0,00	
		Totale immobilizzazioni materiali		13.742.800,01	
IV		<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>			
	1	Partecipazioni in		0,00	BIII1
		a	<i>imprese controllate</i>	0,00	BIII1a
		b	<i>imprese partecipate</i>	0,00	BIII1b
		c	<i>altri soggetti</i>	0,00	
		<i>Di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>		0,00	
	2	Crediti verso		0,00	BIII2
		a	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	
		b	<i>imprese controllate</i>	0,00	BIII2a
		c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	BIII2b
		d	<i>altri soggetti</i>	0,00	BIII2c BIII2d
		<i>Di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>		0,00	
	3	Altri titoli		0,00	BIII3
		<i>Di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>		0,00	
		Totale immobilizzazioni finanziarie		0,00	
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		13.742.800,01	-
		C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I		<i>Rimanenze</i>		0,00	CI
		Totale rimanenze		0,00	
II		<i>Crediti (2)</i>			
	1	Crediti di natura tributaria		655.319,48	
		a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	0,00	
		b	<i>Altri crediti da tributi</i>	655.319,48	
		c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	0,00	
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		0,00	
	2	Crediti per trasferimenti e contributi		278.247,41	

	a	verso amministrazioni pubbliche	266.247,41		
	b	imprese controllate	0,00	CII2	CII2
	c	imprese partecipate	0,00	CII3	CII3
	d	verso altri soggetti	12.000,00		
	<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		0,00		
	3	Verso clienti ed utenti	71.005,14	CII1	CII1
	<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		0,00		
	4	Altri Crediti	149.119,47	CII5	CII5
	a	verso l'erario	0,00		
	b	per attività svolta per c/ terzi	8.899,57		
	c	altri	140.219,90		
	<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		0,00		
	Totale crediti		1.153.691,50		
III	<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>				
	1	Partecipazioni	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
	2	Altri titoli	0,00	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono imm.		0,00		
IV	<i>Disponibilità liquide</i>				
	1	Conto di tesoreria	336.422,21		
	a	Istituto tesoriere	336.422,21		CIV1a
	b	presso Banca d'Italia	0,00		
	2	Altri depositi bancari e postali	0,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
	3	Denaro e valori in cassa	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00		
	Totale disponibilità liquide		336.422,21		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		1.490.113,71		
	D) RATEI E RISCOINTI				
	1	Ratei attivi	0,00	D	D
	2	Risconti attivi	0,00	D	D
	TOTALE RATEI E RISCOINTI (D)		0,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		15.232.913,72	-	-

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)			2016	riferimento Dm. 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO				
I		Fondo di dotazione	3.796.653,11	AI
I		Riserve	9.012.181,65	
	a	da risultato economico di esercizi precedenti	-78.009,66	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
	b	da capitale	8.798.542,32	AII, AIII
	c	da permessi di costruire	291.648,99	
I		Risultato economico dell'esercizio	78.009,66	AIX
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		12.886.844,42	
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
	1	Per trattamento di quiescenza	0,00	B1
	2	Per imposte	0,00	B2
	3	Altri	0,00	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		0,00	
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			0,00	C
	TOTALE TFR (C)		0,00	
D) DEBITI (1)				
	1	Debiti da finanziamento	1.636.912,98	
	a	prestiti obbligazionari	1.636.912,98	D1
	b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	
	c	verso banche e tesoriere	0,00	D3 e D4
	d	verso altri finanziatori	0,00	
	<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		0,00	
	2	Debiti verso fornitori	699.317,03	D6
	<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		0,00	
	3	Acconti	0,00	D5

		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	
4		Debiti per trasferimenti e contributi	0,00	
	a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	0,00	
	b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	
	c	<i>imprese controllate</i>	0,00	D8
	d	<i>imprese partecipate</i>	0,00	D9
	e	<i>altri soggetti</i>	0,00	
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	
5		Altri debiti	9.839,29	D11,D12,D13
	a	<i>tributari</i>	0,00	
	b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	0,00	
	c	<i>per attività svolta per c/ terzi (2)</i>	9.839,29	
	d	<i>altri</i>	0,00	
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	
		TOTALE DEBITI (D)	2.346.069,30	
		E) RATEI RISCONTI E CONTRIBUTI INVESTIMENTI		
I		Ratei passivi	0,00	E
I		Risconti passivi	0,00	E
1		Contributi agli investimenti	0,00	
	a	da altre amministrazioni pubbliche	0,00	
	b	da altri soggetti	0,00	
2		Concessioni pluriennali	0,00	
3		Altri risconti passivi	0,00	
		TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	0,00	
		TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	15.232.913,72	-
		CONTI D'ORDINE		
		1) Impegni su esercizi futuri	450.372,73	
		2) beni di terzi in uso	0,00	
		3) beni dati in uso a terzi	0,00	
		4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	
		5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	
		6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	
		7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	
		TOTALE CONTI D'ORDINE	450.372,73	-

dà atto

1) L'Organo di revisione, che il mancato aggiornamento dell'inventario è determinato dal fatto che l'Ente ha rinviato al 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale. E' intenzione dell'Ente incaricare una ditta specializzata per la redazione dell'inventario da cui partire per l'implementazione della contabilità economico patrimoniale.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'ORGANO DI REVISIONE

Rileva:

- Il Comune di Caramanico Terme ***non ha*** conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente ([art. 162, comma 6, Tuel](#)), in quanto i primi tre titoli delle entrate per l'anno 2016 registrano un importo di € 1.737.412,58 mentre il Titolo I delle spese indica l'importo di € 1.676.170,40 cui va aggiunta la spesa per il rimborso prestiti di cui al Titolo II pari a € 127.922,20, e la considerazione del Fpv per spese correnti iscritto in entrata € 16.774,74 e Fpv di parte corrente (spesa) di € 71.142,70 con un utilizzo di avanzo di amministrazione per spese correnti pari a € 25.941,90 si determina un disavanzo di parte corrente, di - € 95.106,08.

Non si può non rilevare come le *criticità* rinvenibili sul piano del rispetto dell'equilibrio finanziario di parte corrente, specialmente se reiterate nel corso di più esercizi, debbano essere tempestivamente prese in considerazione e risolte al fine evitare il pericolo che le medesime si consolidino in termini strutturali con i conseguenti maggiori rischi di pregiudizio per la sana gestione finanziaria dell'Ente.

Al riguardo, in punto di diritto si richiamano le norme e i principi contabili in tema di equilibri finanziari di parte corrente.

E' noto che tale condizione rappresenta un obbligo normativo vigente con riferimento alle previsioni del bilancio di competenza.

In base al combinato disposto dei commi 1 e 6 dell'art. 162 T.U.E.L., infatti, le previsioni relative alle spese correnti sommate alle previsioni relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni dei primi tre titoli dell'entrata, ovvero, la situazione corrente così determinata non può presentare un disavanzo.

L'esigenza del pareggio di parte corrente in sede di rendiconto, e non solo nella fase di previsione, è divenuta, a decorrere dal 2016, un puntuale **obbligo normativo** in base all'art. 9 della legge n. 243 del 2012, alla lettera b) come modificata dalla Legge 164 del 2016 (artt. 1 e 2) del quale viene affermato che i bilanci degli enti locali si considerano in equilibrio quando, **sia nella fase di previsione che di rendiconto**, registrano un saldo non negativo tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Ha stabilito, inoltre, che qualora, in sede di rendiconto di gestione, gli Enti in questione registrino un valore negativo dei saldi indicati sopra, sono tenuti ad adottare misure di correzione tali da assicurarne il recupero della differenza negativa entro il triennio successivo, in quote costanti.

Si evidenziano, al contempo, un risultato di amministrazione finale positivo, quote accantonate per FCDE ed accantonamento di una quota di € 90.650,93 per passività potenziali.

- Il Comune di Caramanico Terme nel corso del 2016 l'Ente ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria per n. 325 giorni e per un importo medio di Euro 54.082,92; l'entità delle anticipazioni dell'esercizio sono state pari ad Euro 1.241.396,25 e quelle complessivamente restituite sono state pari ad Euro 1.241.396,25; al termine dell'esercizio detta anticipazione ammontava a Euro 0,00; l'entità delle somme maturate a titolo di interessi è pari ad Euro 7.000,00.

Il ricorso allo strumento dell'anticipazione di tesoreria da parte dell'Ente è costante e ripetuto nonostante si tratti di una forma di finanziamento a breve termine alla quale gli enti possono ricorrere solo per far fronte a momentanei problemi di liquidità. Vele la pena rilevare questa criticità anche alla luce della rilevata violazione del parametro di deficitarietà n. 4 "*Volume dei*

residui passivi complessivi provenienti dal Titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente”, che è indicativa di un ritardo dei pagamenti inerenti la spesa corrente.

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

l'Organo di revisione

nell'invitare il Consiglio comunale e la Giunta a tener presenti le osservazioni formulate nell'ambito della presente relazione e, nello specifico:

- **ad adottare misure di correzione tali da assicurarne il recupero della differenza negativa del saldi rilevanti ai fini del rispetto del pareggio del bilancio entro i termini di legge al fine di assicurare la permanenza degli equilibri di bilancio;**
 - **il verificarsi di una situazione di squilibrio nella quale le spese correnti sono superiori alle entrate ordinarie evidenzia l'esistenza di una anomalia gestionale. Si invita l'Ente a prevenire il ripetersi di una simile situazione ed evitare una situazione in cui la spesa divenga strutturalmente superiore alle entrate adottando rimedi incisivi e complessi consistenti, alternativamente o congiuntamente, in una progressiva riduzione della spesa o in un aumento delle Entrate (primi tre Titoli);**
 - **limitare il ricorso all'anticipazione di Tesoreria al fine di assicurare una sana gestione finanziaria. Il deficit di cassa, anche in presenza di fondo cassa finale non negativo, è uno dei principali indicatori di squilibrio finanziario per il quale devono essere analizzate le cause e trovati gli opportuni rimedi, così da ripristinare regolari flussi che consentano all'ente di far fronte agli obblighi di pagamento con tempestività e nel rispetto delle direttive europee.**
- visto [l'art. 239 del Dlgs. n. 267/00](#);
 - tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale;

esprime parere favorevole

per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2016, *invitando tuttavia gli organi dell'Ente a tener conto, già a partire dal corrente esercizio, delle osservazioni e dei rilievi avanzati con la presente relazione.*

Addì, 28/04/2017

Il Revisore
Dott.ssa Di Pizio Ester